

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XVII LEGISLATURA —

Doc. IV
n. 15

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'UTILIZZAZIONE DI INTERCETTAZIONI DI CONVERSAZIONI TELEFONICHE

NEI CONFRONTI DELLA SENATRICE

ANNA CINZIA BONFRISCO

nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti
(n. 11985/15 R.G.N.R. - n. 4994/16 R.G. GIP)

Trasmessa dal Tribunale di Verona
Ufficio del Giudice per le indagini preliminari
il 26 maggio 2017



TRIBUNALE CIVILE E PENALE VERONA
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

N. 11985/15 R. G. Notizie di reato
(stralcio dal N. 15396/14 RGNR)

N. 4994/16 R.G.G.I.P

Verona, 26/05/2017

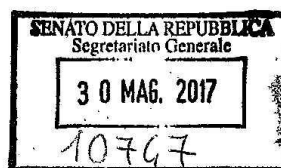
Alla Presidenza del Senato
in persona del Presidente Senatore Pietro Grasso

Palazzo Madama – 00186 ROMA

**OGGETTO: Richiesta di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazione
fortuita nei confronti di un Senatore della Repubblica.**

Si trasmette la richiesta del Giudice per le Indagini Preliminari dott.ssa
Giuliana Franciosi con la documentazione ivi indicata in allegato.

Funzionario Giudiziario
dott. Cristina Soardo



N. 11985/15 R.G. N. R. (stralcio dal N. 15396/2014 RGNR)
N. 4994/16 R.G. G.I.P.



TRIBUNALE DI VERONA

Ufficio del Giudice per le indagini preliminari

ORDINANZA

- art. 6 c. 2 l. n. 140/2003 -

Il Giudice per le indagini preliminari, dott.ssa Giuliana Franciosi,

letti gli atti del procedimento penale di cui in epigrafe, a carico di **ZOCCATELLI Gaetano e BONFRISCO CINZIA**, indagati in relazione ai reati di cui agli artt. 416, 318, 321 c.p secondo il seguente capo di imputazione provvisorio:

“ Del reato p. e p. dagli artt. 416 I comma, 318, 321 c.p. perché **BONFRISCO Cinzia Anna**, in qualità di Senatrice della Repubblica, per l'esercizio delle sue funzioni e dei suoi poteri, indebitamente accettava la promessa, ricevendo, per sé e per altri, denaro e altre utilità da **ZOCCATELLI Gaetano**, direttore generale del CEV (Consorzio Energia Veneto, raggruppante oltre 1.000 Comuni italiani) nonché amministratore delegato di Global Power Spa ed E-Global Service Spa, con ciò la Senatrice promuovendo e rafforzando il sodalizio criminoso costituito dal CEV e quindi fornendo appoggio politico allo stesso, al cui apice, vi era Gaetano **ZOCCATELLI** (già condannato in forza di sentenza di applicazione pena GIP Verona n. 1736/16, unitamente a **RIBOLI Luca** ad alle società Global Power Spa ed E-Global Service, per i reati di cui agli artt. 416 c.p, 24 ter d. lgs. 231/01, **ZOCCATELLI Gaetano** in qualità di capo dell'associazione, 353-353 bis, 476 – 479 c.p. per fatti coinvolgenti il CEV e le società citate sub RGNR 15386/14; fatti per cui sono ad oggi imputati altre cinque persone).

In particolare la Senatrice **BONFRISCO Cinzia Anna** indebitamente riceveva:

1. il pagamento dell'intero soggiorno da parte di **ZOCCATELLI Gaetano** dal 10 al 23 agosto 2015, in Costa Smeralda, presso il Villaggio Tanca Manna, per lei oltre tre persone, sua madre **CARRAFIELLO Angela**, suo nipote **BONFRISCO Alessandro** ed una sua amica **BALLINI Donatella**, soggiorno già curato e prenotato da **ZOCCATELLI Gaetano** nel mese di luglio;

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'G.F.' or similar, located at the bottom right of the page.

2. l'assunzione, dietro sua richiesta, di Roberta FERRARA presso la E-Global Service Spa il cui legale rappresentante era ZOCATELLI Gaetano;
3. la corresponsione dietro sua richiesta, per conto di BENDINELLI Davide, di un bonifico pari ad E 4.000, disposto in data 26 maggio 2015 da Gaetano ZOCATELLI, per finanziare la campagna elettorale del predetto BENDINELLI alle elezioni amministrative per il Consiglio Regionale del Veneto (votazioni svoltesi il 31 maggio 2015).

Il tutto a fronte della promozione da parte della Senatrice della Repubblica BONFRISCO Cinzia Anna del sodalizio criminale costituito dal CEV consistita nel costante e continuo appoggio politico fornito in favore di Gaetano ZOCCATELLI rappresentato in particolare:

1. dal concreto interessamento circa l'iter legislativo che consentisse al CEV di rientrare tra i 35 soggetti aggregatori a livello nazionale (cioè le 35 grandi stazioni appaltanti) presentando un emendamento a suo firma a tal fine, nonché parlando personalmente con la relatrice per il disegno di legge in questione Onorevole Raffaella Mariani al fine di garantire le modifiche favorevoli al CEV e, conseguentemente, alle società Global Power Spa ed E-Global Service Spa sempre illecitamente aggiudicatrici in via automatica delle gare bandite dal CEV (come da sentenza di applicazione pena GIP Verona n. 1736/16 sopra citata);
2. dall'ottenimento del passaggio dell' emendamento da lei presentato portando conseguentemente il CEV ad essere ricompreso tra i 35 soggetti aggregatori.

Con tale condotta la Senatrice promuoveva il sodalizio criminale fornendo un contributo decisivo allo sviluppo del CEV ed all'espansione dello stesso; sodalizio criminale rappresentato dal CEV e dalle società Global Power Spa ed E-Global Service Spa al cui apice vi era per tutte Gaetano ZOCCATELLI.

In Verona, dal novembre 2014 all'ottobre 2015.”

vista la richiesta, avanzata dal Pubblico Ministero, di utilizzazione delle conversazioni e comunicazioni - intercettate nel proc. pen. n. N. 15396/2014 RGNR - alle quali ha preso parte, quale interlocutore occasionale di Zocatelli Gaetano (cd captazioni fortuite) BONFRISCO CINZIA, membro del Parlamento;



sentite le parti nei termini e nei modi di cui all'art. 268 c. 6 c.p.p. all'udienza del 3 febbraio 2017 ed a scioglimento della riserva assunta;

premessso

1 Pende avanti al Tribunale di Verona di Verona il procedimento penale n. 14/0015396 R.G.N.R. 6475/2016 RGGIP, ove si procede per il delitto di associazione per delinquere, finalizzata alla commissione di un numero indefinito di turbative d'asta, nonchè per una serie di reati "scopo", relativi alla turbativa, fra le altre, di due gare bandite dall'ente pubblico CEV, (Consorzio Energia Veneto) per la fornitura di energia elettrica, aggiudicate a Global Power Spa, oltre ad episodi di falso in atto pubblico afferenti i verbali di gara.

In estrema sintesi, la panoramica offerta dal compendio raccolto ha consentito di ritenere che le procedure di gara indette dal CEV siano state turbate da evidenti forme di collusione fra soggetti facenti capo alla stazione appaltante CEV e soggetti ruotanti intorno alla società che si è aggiudicata la gara.

Invero, il Consorzio Energia Veneto (CEV) che ha indetto le gare d'appalto, è risultato essere, in buona sostanza, una propaggine di un gruppo di imprese commerciali operanti nel mercato delle fonti energetiche (quali la Global Power s.p.a. e la E-Global Service s.p.a.) che si era reso aggiudicatario degli appalti, nel corso degli anni, indetti dal CEV.

Invero, è stata rivelata una netta sovrapposizione e - per larga parte - coincidenza tra la struttura organizzativa del Consorzio Energia Veneto e quella delle società commerciali che si sono poste, negli anni, quali partner commerciali del CEV essendo società operanti nel settore del trading dell'energia, con conseguente ed evidente "conflitto d'interessi" tra le rispettive posizioni.

Nell'ambito di tale strutturale commistione fra il CEV e le società del gruppo Vittoria srl, Zoccatelli Gaetano, senza soluzione di continuità, ha rivestito pieni poteri gestori contemporaneamente sia nel CEV che indicava le gare sia nelle società che le hanno sempre vinte negli anni, grazie alla disinvolta assunzione di ruoli di potere in entrambe le realtà.

Nell'ambito del procedimento suddetto, nel corso delle indagini preliminari, sono state emesse misure cautelari personali nei confronti di alcuni degli indagati (ZOCATELLI Gaetano,



LIBANORA Marco, ZERBARO Luciano, MONICI Francesco, RIGHETTI Alessio, PERTOLDI Flavio e RIBOLI Luca).

E' stata, altresì, avviata, in seno allo stesso procedimento, la procedura per l'applicazione quale misura cautelare, della sanzione interdittiva del divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione nei confronti delle società Global Power Spa e E-GLOBAL SERVICE Spa, società incolpate dell'illecito amministrativo dipendente da reato.

La misura cautelare nei confronti delle stesse non è stata applicata avendo le suddette società definito la loro posizione in udienza preliminare, mediante applicazione della sanzione si richiesta ex art. 63 D. L.vo n. 231/2001 con ristoro del danno patrimoniale arrecato (ex art. 17 D.Lgs 231/2001).

Il principale imputato Zoccatelli Gaetano, ritenuto capo dell'associazione per delinquere, nonché entrambe le società incolpate dell'illecito amministrativo dipendente da reato, hanno definito il processo con applicazione della pena nel corso dell'udienza preliminare, sentenza passata in giudicato, mentre per altri imputati il processo di primo grado è in corso di svolgimento (dibattimento in corso).

Va dato, altresì, conto che, a seguito dell'applicazione delle misure cautelari e dell'avvio della procedura per l'applicazione della misura interdittiva, il Presidente dell'ANAC ha avanzato proposta per l'applicazione della misura della straordinaria e temporanea gestione nei confronti della società "Global Power s.p.a." in relazione agli affidamenti del Consorzio Energia Veneto alla società Global Power Spa e E-GLOBAL SERVICE Spa oggetto del procedimento penale.

2 Nell'ambito del procedimento sono state autorizzate operazioni di intercettazione di conversazioni e comunicazioni poste in essere dal principale indagato, Zoccatelli Gaetano, anche con l'utenza telefonica di cui al RIT n. 72/2015.

Le operazioni di intercettazione, con riguardo a tale utenza, sono iniziate il 25 febbraio 2015 e si sono protratte sino al 19 febbraio 2016.

Nel corso delle operazioni si sono registrate una serie di conversazioni, che si concentrano maggiormente nell'arco di tempo che va dal mese di giugno 2015 fino al 15 luglio 2015, dalle quali si ricava come Zoccatelli Gaetano si prodighi per ottenere l'inserimento del CEV



nell'elenco dei 35 soggetti aggregatori (su cui meglio si dirà infra), intessendo una fitta rete di relazioni e cercando "appoggio" presso tutte le sue conoscenze, a vari livelli e presso varie sedi, istituzionali e non.

Nell'ambito di tale attività di "sensibilizzazione" e "promozione" dell'inserimento del CEV nel novero dei "soggetti aggregatori" sono state captate alcune conversazioni che Zoccatelli Gaetano, con l'utenza monitorata, ha intrattenuto con la Senatrice della Repubblica Anna Cinzia Bonfrisco, allo stesso legata da risalente amicizia e vicinanza "politica".

Altre conversazioni si sono registrate, con frequenza sporadica, in periodo precedente.

Di tali conversazioni viene richiesta l'autorizzazione all'utilizzo.

3 Per meglio illustrare la rilevanza delle conversazioni delle quali si richiede l'autorizzazione all'utilizzo, va fatta una breve digressione sul contesto nel quale sono maturate le condotte per le quali si procede nell'ambito del processo sopra citato.

Orbene la vicenda investigata si cala nel contesto delle modifiche legislative che, negli anni, hanno regolamentato l'accesso delle pubbliche amministrazioni al mercato liberalizzato dell'energia elettrica.

L'evoluzione normativa si è orientata, nel corso degli anni, in estrema sintesi, verso una riduzione delle centrali di committenza e verso la progressiva limitazione delle possibilità di ricorrere a procedure "alternative" per l'acquisizione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, ad evidenti fini di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Nell'ambito di tale evoluzione normativa, particolare importanza ha rivestito, ai fini delle indagini, l'introduzione degli artt. 8 e 9 D.L. n. 66/2014 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale) in vigore dal 1 luglio 2014, normativa che ha prescritto, in buona sostanza, ai comuni non capoluogo di provincia di acquisire lavori, servizi, forniture esclusivamente mediante specifiche forme di accordo ovvero avvalendosi di specifiche figure, tassativamente elencate, fra le quali i cd "soggetti aggregatori", senza possibilità alternative, eccettuato il ricorso al mercato elettronico, pena il mancato riconoscimento del codice identificativo della gara (cd. codice CIG), così portando ad una forte contrazione la possibilità per gli enti pubblici territoriali di piccole dimensioni di rivolgersi a soggetti diversi dalle centrali di committenza.



Uno degli aspetti di maggior interesse nel procedimento penale n. 14/0015396 R.G.N.R. 6475/2016 RGGIP ha riguardato proprio la disposizione normativa che ha previsto (all'articolo 8) l'istituzione di uno specifico elenco dei **soggetti aggregatori**, vale a dire i soggetti ai quali i comuni di piccole dimensioni dovevano rivolgersi per affidare l'attività di approvvigionamento.

L'elenco dei soggetti aggregatori, in particolare, vede la presenza, ex lege, della Consip S.p.A. e di una centrale di committenza per ciascuna regione, ma contempla, anche, la possibilità di annoverare **soggetti diversi** da questi ultimi, purchè richiedano, ed ottengano, l'iscrizione all'elenco da parte (attualmente) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) (competenza spettante, prima della sua soppressione, dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, AVCP).

In sostanza, in conseguenza a tali innovazioni normative, per soggetti quale l'ente consortile Consorzio Energia Veneto (CEV) l'unica possibilità di poter continuare ad essere "partner" di pubbliche amministrazioni comunali è stata quella di essere inserito nell'elenco dei soggetti aggregatori.

L'attività tesa a favorire l'inserimento del Consorzio Energia Veneto nell'elenco dei soggetti "aggregatori" di cui all'articolo 8 D.L. n. 66/2014 (come anticipato) è stato uno degli aspetti maggiormente rilevanti emersi dall'indagine.

In tale contesto si calano le conversazioni captate casualmente fra Zoccatelli Gaetano e la senatrice Anna Bonfrisco.

+++

4 Con annotazione datata 20 ottobre 2015 la polizia giudiziaria operante (GDF Gruppo Tutela Finanza Pubblica- sezione tutela spesa pubblica) evidenziava che le indagini focalizzate alla ricerca di elementi di conforto all'ipotesi investigativa a carico di Zoccatelli Gaetano e dei suoi più stretti collaboratori, via via che proseguivano, portavano a delineare il ruolo della Senatrice.

La stessa è apparsa non solo (semplicemente) a conoscenza dell'identità sostanziale esistente fra Consorzio Energia Veneto e gruppo aziendale societario facente capo a Zoccatelli Gaetano e del ruolo di dominus esercitato dal citato dallo Zoccatelli in entrambe le realtà, elemento



che, come ricordato, costituisce il mezzo collusivo e fraudolento attraverso il quale le gare d'appalto indette dal CEV sono state ritenute turbate.

Invero, le conversazioni che hanno visto interlocutrice la senatrice mostrano come la stessa si sia atteggiata, in varie occasioni, come una stabile promotrice delle attività di Zoccatelli Gaetano, portando fattivo e costante interessamento presso i vertici istituzionali al fine di dare appoggio agli interessi di Zoccatelli Gaetano e delle sue imprese.

L'attività svolta dalla senatrice, come indicato nel capo di imputazione provvisorio, si è sostanziata anche nel concreto interessamento affinché venissero adottate modifiche legislative favorevoli all'inserimento del CEV nell'elenco dei soggetti aggregatori e dalla presentazione di un apposito emendamento, da parte della stessa senatrice, utile allo scopo.

A fronte di tale attività si riscontra il conseguimento, da parte della senatrice, di una serie di vantaggi, indicati, nel capo di imputazione provvisorio:

nel conseguimento, a favore di un esponente politico, definito "delfino" della stessa senatrice, di un contributo a sostegno della campagna elettorale del medesimo;

nel pagamento integrale di un soggiorno estivo della senatrice e di quattro suoi familiari in una struttura della costa Smeralda, dal 10 al 24 agosto 2015;

nell'assunzione, su richiesta della senatrice, di una persona alle dipendenze di una delle società del gruppo Zoccatelli.

In sintesi, secondo l'ipotesi investigativa sulla quale sono in corso indagini, l'attività che la senatrice ha pacificamente operato a favore del CEV, soprattutto con riguardo all'inserimento dello stesso nell'elenco dei soggetti aggregatori, se inizialmente poteva ricondursi al datato e solido rapporto di amicizia e affinità di idee politiche fra la senatrice e Zoccatelli Gaetano, alla luce anche delle conversazioni registratesi, soprattutto quelle in epoca successiva all'agosto 2015, così come compendiate nell'annotazione datata 22 ottobre 2015, e dei vantaggi che la senatrice ha conseguito, rende necessario un approfondimento investigativo del ruolo rivestito dalla stessa.

+++

5 Si riporta, onde consentire di valutare la necessità dell'utilizzo, l'elenco delle conversazioni delle quali viene richiesta l'autorizzazione all'utilizzo, con un breve sunto del contenuto, così



come condensato nell'annotazione di p.g. in data 20.10.2015, osservandosi che le stesse vanno lette in correlazione con le altre acquisizioni investigative e che, all'uopo, in allegato alla richiesta, si trasmette copia dell'annotazione appena citata.

1) Progressivo n° 33 – RIT 72/15, ore 14:18 del 26/02/2015:

Anna BONFRISCO chiede al suo interlocutore ZOCCATELLI dove preferisca incontrare "Raffaele" l'indomani, elencando una serie di appuntamenti di quest'ultimo per la mattinata successiva. Lo ZOCCATELLI dice di preferire incontrare il Raffaele alla SPECCHIASOL alle ore 9:00.

Riscontri immediatamente effettuati dalla p.g. operante su fonti aperte hanno permesso di chiarire che il "Raffaele" di cui i due interlocutori parlano è l'On. Raffaele FITTO di Forza Italia che nei giorni seguenti avrebbe avuto in programma una serie di visite nel territorio veronese.

Il 27 febbraio, idoneo servizio di osservazione testimonierà come effettivamente, presso la sede della SPECCHIASOL S.p.A. in Bussolengo (VR), abbia effettivamente avuto luogo un incontro tra l'On. Raffaele FITTO e Gaetano ZOCCATELLI. L'incontro tra l'Indagato ed il Parlamentare, come ben descritto nel rapporto di servizio redatto dalla p.g. operante, è effettivamente avvenuto grazie alla regia della BONFRISCO, nel corso di una visita, più privata che istituzionale, che Raffaele FITTO ha fatto alla SPECCHIASOL.

Anna BONFRISCO rassicura il suo interlocutore di aver parlato con ZANETTI, sottosegretario alle finanze, il quale l'avrebbe indirizzata presso il Vicedirettore generale dell'Agenzia delle Entrate al quale la senatrice manderà una nota di ZOCCATELLI. Si parla anche della necessità di recarsi personalmente nella Capitale. La BONFRISCO fissa un appuntamento per lo ZOCCATELLI per il giorno 19 marzo, presso ENEL DISTRIBUZIONE, in relazione ad una fidejussione di ulteriori sei milioni: la BONFRISCO rassicura l'interlocutore di chiamare personalmente ENEL, per fissare un appuntamento per il pomeriggio del 19 marzo seguente.

La conversazione è rilevante al fine di dimostrare la risalenza nel tempo dell'"interessamento" dell'indagata per il consorzio CEV presso le più alte sedi istituzionali

Le conversazioni che seguono (punti 2,3,4,5,6) sono rilevanti al fine di dimostrare la confidenza ed abitudine e varietà dei rapporti intercorrenti fra Zoccatelli e la senatrice.

2) Progressivo n° 1665 – RIT 72/15, ore 9:53 del 19/03/2015:

Nei pressi della capitale ZOCCATELLI invia alla senatrice BONFRISCO un breve messaggio di testo che recita: "Ciao Cinzia, sono in arrivo, ho appuntamento alle 12 in Enel Distribuzione, se sei libera ci vediamo a colazione? Mio figlio Stefano mi chiede il contatto a NY".

3) Progressivo n° 4296 – RIT 72/15, ore 11:03 del 1/04/2015:

Lo ZOCCATELLI manifesta la propria preoccupazione sul fatto di non essere ancora stato contattato da SACE1 e ne informa la Senatrice.

- 4) **Progressivo n° 10291 – RIT 72/15, ore 20:07 del 12/05/2015:**
Anna BONFRISCO è interessata ad un preventivo per una polizza assicurativa – ramo casa, l'indagato la farà richiamare dal figlio Alberto.
- 5) **Progressivo n° 10392 – RIT 72/15, ore 13:39 del 13/05/2015:**
Interfacciatisi con Alberto ZOCCATELLI, la BONFRISCO si aggiorna con l'indagato ZOCCATELLI Gaetano. Questi tronca il discorso suggerendo che "la cosa migliore è se possibile che ne parliamo venerdì, li ho fatti venire..." riferendosi ad un incontro tra i due previsto per la giornata del 15 maggio p.v. presso l'Hotel Expo di Villafranca di Verona. Lo ZOCCATELLI, ridendo, afferma: "ci spieghiamo meglio che dici?". Ci si riferisce, come si comprende dalle conversazioni connesse, ad una polizza casa da stipulare con le assicurazioni del gruppo ZOCCATELLI, la Senatrice aggiunge "colgo l'occasione e la facciamo comunque in modo da non avere problemi in futuro".
- 6) **Progressivo n° 10779 – RIT 72/15, ore 14:01 del 15/05/2015:**
Lo ZOCCATELLI chiama la BONFRISCO per chiederle se sia possibile anticipare l'incontro in quanto la persona che si dovrà incontrare con loro in serata (tale "Miguel") alle ore 19:00 dovrà partecipare ad una messa di suffragio.

La conversazione che segue è rilevante al fine di dimostrare i vantaggi che la senatrice Bonfrisco consegue da Zoccatelli Gaetano.

- 7) **Progressivo n° 12325 – RIT 72/15, ore 10:18 del 25/05/2015:**
*ZOCCATELLI Gaetano chiama l'ex assessore regionale Davide BENDINELLI, all'epoca dei fatti impegnato nella campagna elettorale per la rinnovazione del Consiglio Regionale Veneto2. I toni della conversazione fanno presumere che tra il BENDINELLI e lo ZOCCATELLI intercorra comunque un rapporto quanto meno confidenziale, in quanto i due si danno del "tu".
BENDINELLI, nell'occasione si trova in compagnia della senatrice BONFRISCO, la quale ingrazia ZOCCATELLI per la disponibilità e lo avverte che manderà da lui tale Roberta con l'indicazione del codice IBAN.
Lo ZOCCATELLI poi parla direttamente con la senatrice BONFRISCO, chiedendole se abbia contattato "quella signora" di cui avevano parlato. La senatrice conferma e dice che la vedrà ma da sola.
Ancora, la senatrice BONFRISCO ringrazia nuovamente lo ZOCCATELLI e ribadisce che gli farà avere l'IBAN o tramite lo luri o tramite mail.*

Le conversazioni di cui ai punti 8 e 9 che seguono appaiono rilevanti per dimostrare il costante agire dell'indagata a vantaggio degli interessi di Zoccatelli Gaetano.

- 8) **Progressivo n° 13887 – RIT 72/15, ore 16:22 del 3/06/2015:**
Alle 16:22 del 3/06/2015 si ha traccia di un'altra richiesta di aiuto da parte dello ZOCCATELLI che chiama la senatrice BONFRISCO allorché questa si trova impegnata in Senato. La parlamentare risponde infatti: "Gaetano sto per entrare in aula e dobbiamo fare l'annuncio della costituzione del

¹ SACE S.p.A. (p. IVA) con sede in Roma è controllata al 100% da Cassa Depositi e Prestiti (socio unico) ed opera nell'ambito dell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nell'erogazione di cauzioni, garanzie finanziarie e *factoring*. Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni partecipata per l'80,1% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la rimanente parte è partecipata da fondazioni bancarie varie (18,4%) e azioni proprie (1,5%).

² È bene evidenziare che il BENDINELLI risulta militare nello stesso partito della BONFRISCO ma anche appartenere alla medesima corrente interna allo stesso.



gruppo, ti posso chiamare tra una mezz'oretta?" e lo ZOCCATELLI: "Sì! Era per la cassa depositi e prestiti, quel convegno dell'aid [fonetico]". La Senatrice lo rassicura: "Ah sì! Ho già dato indicazioni che ti mandino! Non sei stato contattato?", a fronte di risposta negativa rassicura l'amico: "Ah! Va bene! Richiamo subito allora!".

9) Progressivo n° 14056 – RIT 72/15, ore 12:13 del 4/06/2015:

Sulla discussione riportata la punto precedente interviene la Senatrice in prima persona: "Gaetano, tesoro, ti prego fa uno sforzo!". La BONFRISCO chiede allo ZOCCATELLI di predisporre un programma nonostante non ci siano conferme di partecipazione, sottolineando che gli avrebbero dato disponibilità anche da parte del Direttore generale della "Cassa".. Lo ZOCCATELLI risponde che se ne occuperà subito facendo risultare che sia interesse delle piccole imprese avere accesso a finanziamenti. La BONFRISCO chiede di inviare il tutto all'indirizzo @cassadpp.it.

Le conversazioni di cui ai punti 10 e 11, che seguono, appaiono rilevanti per dimostrare i vantaggi che la senatrice riceve da Zoccatelli Gaetano.

10) Progressivo n° 14735 – RIT 72/15, ore 16:13 del 8/06/2015:

La senatrice BONFRISCO chiede allo ZOCCATELLI se abbia verificato quanto chiesto in precedenza. Ci si riferisce verosimilmente al bonifico a favore di Davide BENDINELLI. Lo ZOCCATELLI chiede notizie su come sia evoluta la vicenda FERROLI. La Senatrice risponde che non è stata trovata soluzione poiché si dovrebbe prima bloccare il processo di RIELLO, laddove sarebbe stato trovato un acquirente. Rassicura poi l'Interlocutore di aver già fatto presente il possibile ruolo dell'Avvocato spagnolo, ossia il "Miguel".

11) Progressivo n° 14809 – RIT 72/15, ore 11:19 del 9/06/2015:

Lo ZOCCATELLI rassicura la Senatrice dell'effettuazione del bonifico a favore dell'amico BENDINELLI: Si tratta di una disposizione eseguita in data 26/05/2015 per un importo di 4.000,003 euro effettuato da EZA SRL4.
La senatrice BONFRISCO ringrazia calorosamente precisando: "non avevo dubbi".

Le conversazioni di cui ai punti 12, 13, e 14, che seguono, appaiono rilevanti sia per mostrare il rapporto di costante raccordo fra Zoccatelli Gaetano e la senatrice Bonfrisco, sia per illustrare l'intensità dell'interessamento della senatrice Bonfrisco, che si impegna a far adottare norme che favoriscano il CEV di Zoccatelli Gaetano e suggerisce quali strategie adottare per favorire tale esito, sia, ancora, per illustrare uno dei vantaggi che la senatrice consegue da Zoccatelli Gaetano.

12) Progressivo n° 15370 – RIT 72/15, ore 11:05 del 12/06/2015:

All'indomani della riunione dei vertici CEV tenuta a Verona il giorno 11/06/2015, lo ZOCCATELLI non tarda a chiamare l'amica BONFRISCO.
Lo ZOCCATELLI si confronta con la BONFRISCO su come poter proseguire l'attività di proselitismo presso i vertici istituzionali a favore del CEV, soprattutto alla luce delle nuove mansioni di "contatto"

³ La somma elargita al BENDINELLI è inferiore alla soglia di 5.000 euro oltre la quale scatta l'obbligo per il beneficiario di dichiarazione di quanto ricevuto ai sensi della L. 13/2014.

⁴ Si tratta della EZA Srl (p. IVA), corrente in Villafranca di Verona, . Il legale rappresentante della società è la moglie dello ZOCCATELLI, SANFELICI Cesarina. Oggetto dell'attività è "attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici".

affidate al BOTTACIN. In particolare lo ZOCCATELLI ritiene che i rapporti con ANAC vengano tenuti dal sodale piuttosto che da lui stesso. Si parla della possibilità di inviare una lettera a CANTONE. La senatrice BONFRISCO riferisce a ZOCCATELLI circa un provvedimento legislativo che verrà votato la settimana successiva in Senato con riferimento al riordino dell'aspetto lavori pubblici e forniture: "allora sappi che c'è un, sulla delega ehm che votiamo la prossima settimana in Senato ehm al Governo per il riordino dei lavori Pubblici di tutte le forniture ehm, c'è un testo che dovrebbe chiarire questo o almeno il testo l'ha fatto per... l'hanno fatto presentare i campani i napoletani e... e... io su quello mi riservo avendoci noi il relatore di quel mh di quel provvedimento di trovare una mediazione che possa ehm in qualche modo e ricomprendere anche le vostre caratteristiche". La senatrice BONFRISCO rassicura l'Interlocutore che si impegnerà a trovare una soluzione che ricomprenda le caratteristiche precise del CEV e promette poi che gli invierà la bozza per farla integrare da un legale: "vediamo mh su questo che cosa cosa si riesce a fare emh in modo che se se se tu attraverso Sala mi fai fare gli opportuni correzioni o integrazioni più che correzioni". Conclude suggerendo allo ZOCCATELLI di inviare quanto prima una lettera a Raffaele CANTONE.

13) Progressivo n° 16395 – RIT 72/15, ore 10:16 del 17/06/2015:

La senatrice BONFRISCO chiama lo ZOCCATELLI per sapere se abbia preso visione dei documenti che gli ha inviato. Lui risponde che attende di confrontarsi con il legale, con il quale ha provveduto a prendere un appuntamento. La senatrice spiega che con le modifiche apportate alla legge in merito alle aggregazioni verrebbero ora ricomprese circa 200 stazioni appaltanti e quindi anche il CEV, il testo è in aula per la discussione.

14) Progressivo n° 17356 – RIT 72/15, ore 10:21 del 22/06/2015:

La BONFRISCO chiama lo ZOCCATELLI rassicurandolo di aver parlato con l'On. Raffaella MARIANI che sarà relatrice per il disegno di legge che andrà al vaglio della Camera dei Deputati. La Senatrice si dice disponibile ad organizzare un incontro tra l'amico ZOCCATELLI e la MARIANI al fine di rappresentare quanto meglio le ragioni alla base delle modifiche apportate: "lei la modifica e a di almeno la fa senza problemi", in quanto: "se riuscissimo invece a produrre un testo un po' più complesso e che possa tenere meglio conto di tutto, che non è quello dell'avvocato Sala perché quello è completamente decontestualizzato dall'ambito nel quale viene approvato questo testo". La BONFRISCO ha cura di precisare che: "noi dobbiamo tentare di far... di averlo in commissione senza rischiare l'aula [...omissis...] mh perché come hai visto in commissione era uscito bene il testo poi l'aula lo ha stravolto". Per tale importante questione, i due si incontreranno il venerdì successivo per colazione al Golf Club di Sommacampagna (VR). Nel corso della conversazione telefonica si parla anche dell'assunzione di una donna di nome Roberta che parrebbe collegata alla Senatrice. Questa donna dovrebbe presentare le dimissioni per essere poi riassunta, la stessa BONFRISCO afferma: "io le la contrattualizzerei al gruppo così ti tolgo quest'incombenza" [...omissis...] "tanto sai che c'è".

Le conversazioni di cui ai punti 15, 16, e 17, che seguono, appaiono rilevanti sia per mostrare il rapporto di costante raccordo fra Zoccatelli Gaetano e la senatrice Bonfrisco, sia per illustrare l'intensità dell'interessamento della senatrice Bonfrisco, in favore di Zoccatelli Gaetano e del "suo" CEV, sia soprattutto ad avvalorare la circostanza che la senatrice ben abbia presente le "anomalie" costituite dalla commistione fra CEV ed imprese del gruppo di Zoccatelli Gaetano ed alla riconducibilità di entrambe le realtà ad un unico centro decisionale, tanto da consigliare all'amico

Zoccatelli di non partecipare ad un incontro poiché la sua presenza potrebbe palesare tali "anomalie".

Infatti è proprio l'indagata, nella prima conversazione, a consigliare l'amico ZOCCATELLI di rimanere fuori dalla stanza ove avverrà l'incontro per non correre il rischio che emerga la promiscuità tra CEV e gruppo aziendale ZOCCATELLI.

Ancora, la conversazione è rilevante perché, in associazione ad un favore ricevuto, ZOCCATELLI Gaetano si richiama subito dopo ad un vantaggio elargito: chiede infatti all'amica se per la vacanza in Sardegna sia tutto a posto, lei lo ringrazia. Lui chiede anche se il marito Stefano sia contento, lei risponde affermativamente. I due si risentiranno lunedì per "fare il punto".

Nel prosieguo delle indagini si chiarirà che i due stavano parlando di un soggiorno in Costa Smeralda ove la BONFRISCO sarà ospite dell'amico ZOCCATELLI.

15) Progressivo n° 18025 – RIT 72/15, ore 12:31 del 10/07/2015:

La conversazione evidenzia l'enorme importanza attribuita dallo ZOCCATELLI all'incontro con GUTGELD previsto per il giorno 13 luglio. Lo ZOCCATELLI chiama l'amica BONFRISCO: le ricorda che lunedì pomeriggio alle 16:00 lui, BOTTACIN e CHIUCCHIURLOTTO andranno da GUTGELD. Lei dispiaciuta gli dice che sarà invece a Verona, si dice però disponibile ad intercedere con una telefonata. Lo ZOCCATELLI aggiunge che l'appuntamento con GUTGELD lo ha chiesto l'On. QUINTARELLI, interpellato dal BOTTACIN. Lei lo definisce "un buon viatico". La BONFRISCO comunque incontrerà GUTGELD il giorno 15 a pranzo. ZOCCATELLI chiede consiglio alla Senatrice se sia il caso di entrare anche lui all'incontro dei due membri CEV perché è pur sempre "presidente delle società che lavorano per il CEV". Lei chiede se questo sia per forza un elemento da palesare. ZOCCATELLI è consapevole che COTTARELLI aveva avanzato perplessità sulla promiscuità delle sue qualifiche. La BONFRISCO, definendolo un meccanismo "ingiusto", consiglia all'amico di non entrare in ufficio da GUTGELD per evitare che la presenza dello ZOCCATELLI palesi l'elemento di criticità consistente nell'identità tra CEV e aziende di famiglia.

La BONFRISCO pare avere molto a cuore l'esito dell'incontro in quanto afferma: "spero che quei due li siano in grado di capire quello che dice GUTGELD". Lo ZOCCATELLI è invece più fiducioso, infatti dice che "Diego è abbastanza sveglio". La Senatrice si impegna comunque a "fare una verifica" successiva circa l'esito dell'incontro.

16) Progressivo n° 21375 – RIT 72/15, ore 19:02 del 14/07/2015:

Puntualmente lo ZOCCATELLI rende edotta l'amica BONFRISCO dell'esito dell'incontro con GUTGELD (avvenuto il giorno precedente). Riferisce in particolare con stupore che GUTGELD avrebbe repentinamente chiesto ai funzionari del CEV cosa servisse loro, senza dar loro particolare facoltà di parlare. La BONFRISCO chiede se sia stato affrontato il discorso dal punto di vista legislativo in quanto lei dovrà curare l'approvazione dell'emendamento.

Lo ZOCCATELLI ricorda che già il CORRADINO aveva detto che eventualmente si potrà procedere con la modifica dello statuto, è dunque convinto che potrebbero già essere "considerati dentro".



Paradigmatico il commento della BONFRISCO che, parlando al plurale afferma: "Porta a casa questo che il resto ce lo andiamo a conquistare".

17) Progressivo n° 21578 – RIT 72/15, ore 18:29 del 15/07/2015:

Alle 18:29 del 15/07/2015 la senatrice BONFRISCO conferma all'amico ZOCCATELLI di aver programmato un incontro per il 23 luglio tra il BOTTACIN e l'onorevole MARIANI, relatrice alla Camera per il disegno di legge in materia di soggetti aggregatori, in corso di approvazione.

Sarà cura della stessa senatrice BONFRISCO accompagnare dalla MARIANI il BOTTACIN e le persone al suo seguito.

Le conversazioni di cui ai punti 18 e 19 che seguono, appaiono rilevanti poichè rivelano il conseguimento di uno dei vantaggi indicati nell'imputazione provvisoria da parte delle senatrice ad opera di Zoccatelli Gaetano, costituito dal pagamento di una vacanza in Sardegna.

Invero è emerso dalle indagini che è stato proprio ZOCCATELLI non solo a prenotarne l'alloggio per la senatrice BONFRISCO ed a curare ogni dettaglio relativo al soggiorno della stessa in zona attigua a quella ove la famiglia ZOCCATELLI si trova già in vacanza, non solo ad assicurarsi che la senatrice venisse accolta all'aeroporto dallo stesso amministratore della struttura, ma anche si sia fatto carico del pagamento dell'intero importo relativo al costo del soggiorno della senatrice BONFRISCO e dei suoi famigliari per il periodo di ferie trascorso in Sardegna nel mese di agosto 2015.

18) Progressivo n° 25213 – RIT 72/15, ore 19:03 del 6/08/2015:

La senatrice BONFRISCO conferma a Zoccatelli che il successivo lunedì 10 agosto lo raggiungerà in Sardegna, assieme alla di lei madre e ad un nipote. Successivamente si aggiungerà al gruppo anche il marito Stefano CICCARDINI ed un'amica di nome Donatella.

19) Progressivo n° 27432 – RIT 72/15, ore 17:04 del 22/08/2015:

All'atto di effettuare il checkout, la senatrice BONFRISCO "realizza" che il corrispettivo è già stato pagato, chiama allora l'amico ZOCCATELLI chiedendo almeno di poter contribuire alla spesa. L'Indagato tronca il discorso rispondendo: "il contributo l'hai già dato con la tua presenza".

La conversazioni di cui al punto 20, che segue è rilevante poichè rivela come la senatrice Bonfrisco abbia costantemente a cuore gli interessi del CEV di Zoccatelli Gaetano e si prodighi per farne ampliare il raggio di azione, ciò che, se letto unitamente al dato della consapevolezza della senatrice circa il fatto del "doppio ruolo" di Zoccatelli e del sistema con cui il CEV aggiudica le gare d'appalto a società dello stesso Zoccatelli, appare dato di sicura rilevanza investigativa .

20) Progressivo n° 29791 – RIT 72/15, ore 13:27 del 16/09/2015:

la Senatrice invita l'amico ZOCCATELLI alla convention dei "Conservatori e Riformisti", in programma a Cortina il successivo fine settimana di settembre5-6.

⁵ Si tratta, come si evince da locandina estratta dal web, costituente allegato n° 54 alla presente annotazione, di una tipica "due giorni" programmata il 19 e 20 settembre 2015 presso la sala congressi "Alexander Hall" di Cortina

La senatrice BONFRISCO, dopo aver – come sempre – salutato lo ZOCCATELLI in modo estremamente affettuoso, prosegue facendo riferimento a proposte operative di potenziale interesse per il CEV: “Senti Gaetano ti ho fatto arrivare l’invito di Cortina solo perché tu vedessi la nostra attività ecco, non ti preoccupare che non ti rompo i di sabato e di domenica...”, proseguendo: “ti propongo invece eh di sviluppare un ragionamento nella mattinata di lunedì, ti è possibile che io ti accompagnò delle persone che io vorrei presentarti utili ad un’ ulteriore penetrazione nel Sud Italia? Vorrei che facessimo un accordo con la Puglia”.

Anche la conversazioni di cui al punto 21, che segue, si caratterizza per la stessa rilevanza, in quanto la senatrice, nel continuare ad agire nell’interesse del CEV, si mostra perfettamente a conoscenza della “anomala” vicinanza esistente fra il CEV e le società del gruppo Zoccatelli che si occupano di energia.

21) Progressivo n° 34922 – RIT 72/15, ore 18:37 del 14/10/2015:

La senatrice chiede allo ZOCCATELLI di avere una brochure aggiornata del CEV e di GLOBAL POWER per la mattina seguente, nonché informazioni sugli ultimi aggiornamenti riguardo alle centrali di committenza.

Lei la definisce una “presentazione della società mettendo in evidenza l’ultima conquista del consorzio e della società...”.

La senatrice BONFRISCO confonde E-GLOBAL SERVICE con GLOBAL POWER, ZOCCATELLI ha cura di precisare: “Eh ma... GP perché? Gp non c’entra... Gp ha la fornitura dell’energia elettrica e gas, gare finite e non ... sono due cose diverse... la centrale di committenza è E-GLOBAL SERVICE” [...omissis...] “Perché bisogna stare attenti a quello che si dice... in quanto CEV è pubblico fra virgolette mica tanto... Pubblico nel senso che è stato costituito in base al codice civile però opera per enti pubblici e gestisce enti pubblici quindi”.

La senatrice BONFRISCO precisa, su richiesta dello ZOCCATELLI, che la documentazione richiesta verrà utilizzata per una questione di cui i due avevano già parlato, ossia coinvolgere il CEV ad un tavolo ove si tratterebbe la “digitalizzazione del Paese” assieme ad ENEL e METROWEB.

ZOCCATELLI ha cura di precisare la versione ufficiale: “Ci ragioniamo su chi fa i servizi per CEV... intanto è CEV che fa queste cose... che poi lui invece di avere dipendenti propri usa una società che gli fa servizi...”;

La senatrice BONFRISCO interrompe il suo interlocutore, dimostrando ancora una volta di essere pienamente partecipe delle dinamiche in questione dicendo: “Taci questa è un’altra partita! quello che conta è portare CEV ad un tavolo di riflessione su chi meglio può arrivare per tutti, per i comuni soprattutto quei comuni eh... che stanno nelle zone diciamo così più difficili o che hanno eh... o che hanno ehm... una portata limitata, no? Si ragionava su come mettere insieme... l’offerta sui grandi comuni, l’offerta ai comuni medio piccoli eh... quindi... mandami intanto le carte di CEV e poi

d’Ampezzo (BL), organizzata dal “Gruppo dei Conservatori e Riformisti Europei” a cui presero parte illustri esponenti del mondo politico sia nazionale che locale, tra i quali la senatrice BONFRISCO e l’onorevole Raffaele FITTO.
⁶ Le operazioni tecniche, ed in particolare l’esame della localizzazione delle celle telefoniche interessate dal terminale in uso allo ZOCCATELLI, permettono tuttavia di escludere che lo stesso si sia recato a Cortina d’Ampezzo nei giorni 19 e 20 settembre 2015.

vediamo con un incontro di poter approfondire meglio... perché domani le devo presentare... ehm... devo darle a Franco Bassanini, poi al resto ci pensiamo dopo”.

6 Così riepilogato il contenuto delle conversazioni oggetto della richiesta (rimandando alle registrazioni allegate ed alle trascrizioni per la completa illustrazione delle stesse) in primo luogo va rilevato che trattasi di captazione cd “casuali” poiché che le operazioni di ascolto riservato sono state regolarmente autorizzate nei confronti di soggetto diverso dalla senatrice Bonfrisco, donde il carattere fortuito e casuale della captazione.

Né può parlarsi di intercettazioni cd indirette, poiché l’ipotesi investigativa era concentrata sul fenomeno di turbativa d’asta organizzato da Zoccatelli Gaetano con l’ausilio di varie “professionalità” ed era focalizzata sull’analisi dei rapporti intrattenuti dallo Zoccatelli medesimo nelle società che si erano rese aggiudicatarie delle gare per l’affidamento, ovvero ne erano state le uniche partecipanti.

Pertanto l’attività criminosa oggetto di indagine non aveva ad oggetto episodi di corruzione.

Il numero di conversazioni di interesse intercorse tra Zoccatelli e la parlamentare è di sole 21 captazioni nell’arco di circa un anno di ascolto riservato su svariate utenze telefoniche e telematiche in uso all’indagato.

Il tipo di rapporto intercorrente tra la parlamentare e il soggetto sottoposto a controllo non si manifestava, in occasione delle captazioni, come già connotato da valenza illecita.

Invero gli indizi a carico della parlamentare sono sorti solo a seguito dell’emersione della circostanza del pagamento del soggiorno estivo della senatrice in Sardegna da parte di Zoccatelli Gaetano, interpretabile come contropartita dell’attività di favoritismo fatta dalla senatrice a favore del CEV, circostanza riportata nell’annotazione datata 20 ottobre 2015 (a seguito della quale è stato subito iscritto nuovo procedimento penale per l’ipotesi di reato di cui all’art. 318 c.p.) e successivamente riscontrata ed approfondita con successive investigazioni, non comportanti operazioni di ascolto riservato, compendiate nell’annotazione datata 17.2.2016.

Ulteriormente, occorre rilevare che il procedimento iscritto a seguito della comunicazione della notizia di reato emergente dalla già citata annotazione datata 20.10.2015, non può dirsi



procedimento “diverso” da quello nel quale le intercettazioni sono state disposte, con conseguente insussistenza di limiti all'utilizzabilità probatoria delle intercettazioni stesse.

Invero, secondo la nozione “sostanziale” di diversità adottata dalla Suprema Corte ai sensi dell'art. 270 c.p.p., i procedimenti penali devono considerarsi diversi, quando esiste tra i due fatti-reato (storicamente differenti) un collegamento meramente occasionale, senza che invece tra le due “notitiae criminis” sussista alcun nesso derivante dalla connessione (art. 12 c.p.p.) o dal collegamento investigativo ex art. 371 bis c.p.p., con l'eccezione del collegamento probatorio rilevante ai (soli) fini dell'art. 371, comma 2, lett. c) c.p.p., ossia quando la prova di diversi reati derivi dalle risultanze delle stesse intercettazioni.

Nel caso in esame appare chiara la connessione fra l'ipotesi associativa e quella di corruzione sulla quale si indaga nel procedimento presente e l'ipotesi associativa indagata nel procedimento nel quale sono state disposte le intercettazioni, qualificandosi all'evidenza, come recepito nel capo di imputazione provvisorio, l'apporto della senatrice Bonfrisco come una forma di partecipazione all'associazione per delinquere e connotandosi la commissione del delitto di corruzione come strumentale alla esistenza ed alla realizzazione del programma criminoso dell'associazione stessa.

7 Quanto alla «necessità» dell'utilizzazione probatoria delle intercettazioni – presupposto che non coincide con la decisività della prova, come ripetutamente ribadito dalla corte di cassazione - occorre convenire: che l'attività di interessamento che si assume aver costituito la prestazione dell'accordo corruttivo si è svolta per lo più con contatti telefonici da parte della senatrice; che anche i vantaggi conseguiti sono riscontrati proprio dall'attività di intercettazione; che i contatti sono avvenuti in periodo coevo all'approvazione di un emendamento di estremo favore per il consorzio CEV; che non è possibile corroborare investigativamente la circostanza della corrispettività fra attività della senatrice e vantaggi elargiti, sotto le varie forme sopra indicate, da Zoccatelli Gaetano in modi diversi dall'utilizzo delle intercettazioni telefoniche sopra emencate.

L'ipotesi investigativa adombrata appare rilevante gravità, poiché in grado di offendere il bene giuridico della correttezza imparzialità dell'operato di pubblici ufficiali.

L'ipotesi accusatoria è, altresì, adeguatamente confortata, allo stato delle investigazioni, di talché la stessa merita un adeguato approfondimento.



Tale approfondimento investigativo passa giocoforza attraverso l'utilizzazione dei risultati delle operazioni di intercettazione casuale delle conversazioni della parlamentare.

Pertanto appare necessaria l'utilizzazione di tali conversazioni per il prosieguo delle indagini onde consentire adeguati approfondimenti dell'ipotesi accusatoria.

PQM

visto l'art. 6 c. 2 della legge n. 140/2003

CHIEDE

alla Camera di appartenenza della senatrice Anna Cinzia Bonfrisco l'utilizzazione delle intercettazioni di cui in parte motiva.

Si allegano: copia richiesta del Pubblico Ministero e copia integrazione con imputazione provvisoria; copia lista conversazioni di interesse; copia verbali di trascrizione delle conversazioni di interesse; CD contenente: 1) registrazioni (file audio) delle conversazioni e comunicazioni oggetto della presente richiesta; 2) copia dell'annotazione GDF Nucleo di Polizia Tributaria di VR datata 20.10.2015; 3) copia dell'annotazione GDF Nucleo di Polizia Tributaria di VR datata 17.10.2016.

Verona, 26 maggio 2017



Il Giudice per le indagini preliminari

dott.ssa Giuffrè Franciosi

